

Festival Ottava edizione alle porte: si inizia il 26 giugno. Ce ne parla Giovanni Margaroli

LetterAltura tra Africa e giovani

«Occorre gettare semi sulle cose poco conosciute»

VERBANIA - Se si parla di montagna, si parla di cime e se si parla di LetterAltura "in cima" a questa troviamo **Giovanni Margaroli**, il suo presidente. Con lui abbiamo scambiato quattro chiacchiere rispetto al festival che sta per arrivare a fine mese, nei panni dell'ottava edizione. Un festival che, ormai lo possiamo dire, porta grande pregio al territorio e fa parlare delle nostre zone anche più lontano... A maggio LetterAltura era a Cagliari per una iniziativa che la vede far parte delle "Città del libro". Al salone del Libro di Torino, il festival verbanese ha uno spazio gratuito e viene sempre invitato a partecipare... Insomma c'è una bella eco all'ottavo anno intorno a LetterAltura.

E cosa c'è in tavola questa volta? «Un progetto a cui tengo molto che è quello dedicato all'Africa, di cui sono molto contento. Si svolge sotto tre aspetti: uno antropologico, uno letterario e uno geopolitico. E' un viaggio... e poi bisogna gettare semi sulle cose poco conosciute, questo è uno dei nostri obiettivi culturali». **E poi?** «E poi quest'anno la scienza sarà protagonista ne Le Vette della Scienza con **Silvio Garattini** che farà un po' di giusta chiarezza su questioni



Giovanni Margaroli, intervistato nel suo ufficio

molto controverse, come il metodo "stamina" o la sperimentazione animale, con il suo libro "Fa bene o fa male". L'a-

strofisico **Marco Bersanelli**, uno dei responsabili del progetto di ricerca Planck, racconterà l'origine dell'universo. E ancora lo svizzero **Martin Beniston** a parlare del cambiamento climatico». Quest'anno c'è stato anche un grosso lavoro di backstage, se così possiamo dire. Durante l'anno scolastico, infatti, gli allievi del liceo Cavaliere e dell'istituto Cobiانchi si sono preparati per intervistare alcuni ospiti importanti di quest'anno. Ad esempio saranno loro a condurre l'incontro con Garattini... «Sì, questo è un po' il nuovo ruolo in cui si gioca LetterAltura, quest'anno, un ruolo rivolto alla popolazione

locale», spiega Margaroli. Ci sono gli ospiti clou come ogni volta, la scrittrice **Silvia Avalone**, felice di incontrare i giovani (e già lei lo è) del liceo. **Manolo**, simbolo dell'arrampicata... **Nives Merol**. «E poi ci sarà il fumetto, **Paolo Cossi**, un ragazzo molto interessante e con lui entrano in campo i ragazzi delle scuole medie e un progetto con la Quasimodo, che si è svolto durante l'anno ormai finito».

E i volontari? «Di volontari ce ne sono tantissimi, quasi un esubero, questa volta! Speriamo che a questi giovani resti qualcosa dell'esperienza con LetterAltura, che gli resti la voglia leggere».

Voglia che poi è l'essenza del festival? «La nostra provincia è quella che legge di più di tutto il Piemonte e dalla libreria del festival vediamo che i visitatori osano anche letture complesse, di nicchia... sono solo dati ma mi fanno pensare al ruolo positivo che ha LetterAltura». Di soldi quest'anno non parliamo: sappiamo che i problemi ci sono, forse come mai prima, ma si confida nella politica, nelle amministrazioni pubbliche che ritrovino finalmente il proprio ruolo e valorizzino la ricchezza del nostro territorio.

Chiara Coppa